

Rilievi al decreto di spesa. Il direttore Albert blocca il pagamento di trenta milioni di euro agli enti

La Corte dei conti bocchia gli anticipi riesplode la protesta della Formazione

Il caso

STOP ai trenta milioni di euro stanziati dalla Regione per pagare gli stipendi arretrati degli operatori della formazione. La Corte dei conti ha fatto alcuni rilievi al decreto di spesa, e il direttore del dipartimento, Ludovico Albert, ha quindi sospeso i pagamenti. Risultato? La protesta tra gli ottomila dipendenti del settore è subito esplosa e una delegazione, simbolicamente, ha avviato uno sciopero della fame davanti alla sede dell'Ars. Di certo c'è che non un euro di stipendio sarà accreditato ai lavoratori di un comparto che, da gennaio, nella migliore delle situazioni, non riceve pagamenti.

ieri il caso è esplosa nella commissione Bilancio dell'Ars, quan-

do il governo ha comunicato ai sindacati la sospensione del decreto che stanziava 30 milioni di euro come anticipazioni a valere sul Piano regionale offerta formativa 2011. La Corte dei conti ha fatto rilevare che le somme non potevano essere anticipare ri-

spetto a un Prof ancora non operativo. «Giovedì la Commissione per l'impiego darà il via libera al Prof 2011, e a quel punto potremo partire con il piano definitivo» dice il capo di gabinetto della Formazione, Nino Emanuele.

I lavoratori però sono sul piede



Una delegazione di operatori senza stipendio ha avviato il digiuno davanti all'Ars

IN RIVOLTA

Manifestazione di operatori della Formazione professionale

di guerra. «Abbiamo cominciato uno sciopero della fame che concluderemo solo quando avremo certezze sul nostro futuro», dice Domenico Di Fede. Rimangono però diverse incognite sul Prof 2011. La prima riguarda il parametro unico, fissato a 135 euro

l'ora. Il che costringerebbe diversi enti ad avviare mobilità (circa 700) e ad altri invece consentirebbe di fare nuove assunzioni: «Inseriremo un emendamento alla Finanziaria che obblighi gli enti che devono assumere a utilizzare il personale in esubero negli altri», assicura Emanuele. Ma i sindacati lanciano un altro allarme: «Il nuovo piano prevede l'obbligo di consegna del Durc, il documento contabile, da parte degli enti — dice Giuseppe Raimondi, della Uil — Oggi però quasi tutti gli enti non hanno il Durc in regola proprio per i ritardi nei trasferimenti della Regione. Occorre sospendere questa norma».

a. fras.

© RIPRODUZIONE RISERVATA